

Lo prevede un documento pubblicato dall'Autorità del settore

## ***Energia fonti rinnovabili, presto regole semplificate***



**Alessandro Ortis**

**I**n arrivo regole più semplici a sostegno della produzione di energia elettrica nei piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili o da cogenerazione. Lo prevede il Testo integrato dello scambio sul posto (Tisp), pubblicato dall'Autorità per l'energia. Obiettivo è assicurare una maggiore trasparenza ed efficacia alla gestione del meccanismo che consente di immettere in rete l'energia elettrica prodotta (non immediatamente autoconsumata) e poi prelevarla per soddisfare i propri consumi in un secondo tempo. In altre parole, alla fine di ogni anno, i produttori da piccoli impianti da rinnovabili o da cogenerazione, hanno spiegato dall'Authority guidata da **Alessandro Ortis**, potranno pagare esclusivamente la differenza tra quanto dovuto per l'energia consumata e la compensazione ottenuta per l'energia prodotta. Se il valore di mercato dell'energia immessa in rete supera il valore di mercato dell'energia prelevata, viene maturato un credito. Le nuove regole, operative dal 1° gennaio 2009, riguarderanno impianti di produzione da cogenerazione ad alto rendimento con potenza fino a 200 kW e impianti di produzione da fonti rinnovabili fino a 20 kW. Sarà possibile innalzare la soglia per le rinnovabili fino a 200 kW non appena sarà varato il decreto attuativo delle misure previste dalla legge finanziaria 2008. Le novità più significative rispetto al meccanismo attualmente in vigore prevedono che il servizio di scambio sul posto venga erogato dal Gestore del sistema elettrico-Gse (e non più dai distributori) e gestito attraverso un portale informatico. Inoltre, l'eventuale credito,

nel caso di fonti rinnovabili, può essere utilizzato negli anni successivi senza più incorrere nel suo annullamento trascorsi tre anni, come invece previsto in precedenza. Per la cogenerazione, il produttore può scegliere se utilizzare l'eventuale credito negli anni successivi, al pari delle fonti rinnovabili, o incassarlo al termine dell'anno, ottenendo un compenso monetario.

«Grazie alle regole più snelle messe a punto dall'Authority in materia di energia prodotta da fonti private l'Italia può finalmente sfruttare a pieno il suo grande potenziale di fonti rinnovabili», ha commentato **Riccardo Villari** (Pd). «Liberando dai troppi lacci il processo di produzione energetica privata, che spesso era addirittura oneroso per chi decideva di vendere il proprio surplus d'energia», ha aggiunto il senatore democratico, «l'Authority va incontro all'esigenza di sfruttare al meglio le fonti rinnovabili, consentendo ai produttori/consumatori notevoli risparmi. L'Italia», ha concluso, «sebbene abbia un elevato potenziale di risorse rinnovabili è decisamente indietro rispetto ad altri paesi europei come Germania e Spagna, e dunque lontana dai livelli minimi fissati in ambito europeo».